

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
• a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e ntesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

NUOVO MINISTERO FRANCESE.

Non conosciamo ancora gli apprezzamenti della stampa di Parigi e delle provincie sulla composizione del nuovo gabinetto francese; però dalle vicende della crisi, dalle varie difficoltà che si presentarono, e dal suo scioglimento si può arguire da qual parte si trovino i soddisfatti, e da qual altra i malcontenti.

Pare che all'ultima ora le sinistre si fossero rassegnate alla volontà energicamente manifestata e mantenuta dal Maresciallo di vedere rappresentata nel nuovo gabinetto anche la minoranza conservatrice. Superato quest'ultimo scoglio la crisi non tardò ad essere risolta.

Noi abbiamo già riportato la biografia politica di Buffet, agli sforzi del quale, secondati dalla fermezza e dalla buona volontà del Maresciallo, si deve se il nuovo gabinetto, benché sostanzialmente orleanista, non abbia un carattere accentratore di provvidenza contro alcun partito, come lo avrebbe avuto se il portafoglio dell'interno fosse stato assunto da Audiffret Pasquier. Già ministro dell'impero con Ollivier, non può ammettersi che Buffet voglia inaugurare contro i bonapartisti una politica di odio e persecuzione qual è suggerita da certi organi che patrocinano più caldamente la coalizione del 25 febbraio.

Basterà quindi che aggiungiamo, affinché i lettori abbiano presente la fisionomia del nuovo ministero, alcuni brevissimi cenhi biografici sugli altri membri che lo compongono.

Dufaure, ministro di giustizia, fu ministro sotto Luigi Filippo, sotto Cavaignac, sotto Luigi Napoleone, sotto Thiers, è un giurisprudente assai rinomato, e un lavoratore infaticabile.

APPENDICE

75)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

La mezzanotte era suonata e si sarebbe potuto comprendere facilmente dall'impazienza dello straniero che la lunga aspettativa lo irritava.

In questo momento, la luna lacerando le nuvole che le facevano velo, illuminò con un'ampia striscia d'argento lo spazio che protendeva tutto intorno alla bettola della Concezione.

— Questa luce che precedeva quasi alle tenebre, l'aria vivificante e profumata dilatavano il cuore del misterioso personaggio producendo una salutare diversione ai pensieri che parevano rattristarlo.

Leon Say, ministro delle finanze, è figlio del grande economista Orazio Say, e genero del defunto Bertin, celebre direttore del Journal des Débats. Economista egli pure e finanziere di grande reputazione è intimo coi baroni Rothschild e da lungo tempo amministra le ferrovie del Nord.

Duca Decazes (ministro degli esteri). Il sapere che egli conserva il suo portafoglio, farà eccellente impressione in Italia congedando le simpatie da lui dimostrate pel nostro paese in varie occasioni.

Enrico Wallon (ministro dell'istruzione pubblica). Segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze morali e politiche ha acquistato una grande influenza in questi ultimi giorni dovendosi a lui gli emendamenti cardinali, per così dire, sui quali furono fondate le leggi del Senato e della trasmissione dei poteri.

Visconte de Meaux (ministro dei culti). Genero ed alunno di Montalembert, infaticabile lavoratore ed oratore disinvolto, ha solamente 44 anni.

Grivart (ministro dell'agricoltura e commercio). Benché avvocato, da che tiene il ministero ha saputo facilmente assimilarsi le materie speciali che vi si riferiscono.

Cissey (ministro della guerra). Ufficiale generale distintissimo che ha comandato degnamente una divisione dell'esercito del Reno nella infausta campagna attorno a Metz. Nella discussione della legge sui quadri dell'esercito ha dato prova di intelligenza superiore in tutto ciò che concerne le facende militari.

Gaillaux (ministro dei lavori pubblici). Distinto ingegnere che ha costruito molte linee della rete dell'Ovest.

Ammiraglio de Montaignac (ministro della marina). Uomo tecnico e pratico delle facende del suo mestiere; conserva il suo portafoglio come i due ministri sopra menzionati.

Arrestossi a fine di meglio respirare a pieni polmoni e gittò tutto intorno uno sguardo lieto e tranquillo.

Infatti lo spettacolo che gli appariva era una di quelle scene che sorprendono sempre quantunque mille volte si sieno contemplate: era un quadro della natura, era la calma di una splendida notte d'autunno che ispira sempre anche alle anime meno fantastiche una malinconia ineffabile.

Che cosa volgeva nella mente e nel cuore questo giovane che, appena all'aurora della vita, pure aveva impresso sul volto le tracce delle sofferenze?

Le emozioni violente e dolorose che, ben comprendeva, avevano dovuto riflettersi con rapide vicende in quella povera anima, si erano assopite e l'unico sentimento che in lui rivelavasi era quello di una ansiosa aspettativa, di una crudele incertezza.

Le braccia incrociate sul petto, gli occhi fissi nel cielo, egli aveva preso un atteggiamento di dolorosa ansietà.

La luna scomparve novellamente sotto uno strato di neri nugoloni.

L'oscurità parve affliggere il pensoso osservatore, e già stava per rientrare nell'osteria, allorché gli parve udire a

Ora vedremo il ministero alla prova; e benché la nuova costituzione allontani la probabilità di veder risorgere in Francia un ordine di cose, che noi persistiamo a credere il più adattato alla sua indole e ai suoi bisogni, facciamo voti perché nel cambiamento avvenuto essa possa trovare se non una pace perfetta tra i partiti, almeno una tregua tanto necessaria per rimarginare le sue piaghe.

AUSTRIA UNGHERIA

Mentre colla risoluzione di recarsi quanto prima in Italia l'imperatore Francesco Giuseppe rafferma i rapporti esteriori di amicizia dell'Austria coi suoi vicini del mezzogiorno, egli proverà inoltre una grande soddisfazione vedendo che nella metà transilvania del suo impero gli affari hanno preso una piega favorevole tanto agli interessi speciali dell'Ungheria, quanto a quelli generali dello Stato.

Le discussioni della Camera ungherese fanno presagire bene dei risultati dell'ultima fusione fra il centro sinistro e la maggioranza del partito Deak; e se Tisza dovesse sostenere una fiera battaglia sull'argomento dei fondi segreti, egli ha trovato però nella parte conservatrice dell'Assemblea l'appoggio più incondizionato e più sincero.

Incoraggiato da questo primo successo il capo del nuovo ministero può incamminarsi più sicuro verso lo scopo principale cui deve aspirare in questo momento l'Ungheria: il pareggio dei suoi bilanci, e l'assestamento delle finanze.

FRANCESCO GIUSEPPE IN ITALIA

Ora che la notizia della prossima venuta di Francesco Giuseppe in Italia, per restituire la visita al Re Vittorio Emanuele, non solo è con-

poca distanza il rumore di passi che si avvicinavano.

— Non m'inganno, — mormorò — sono ben dessi. Era tempo!

E ciò detto, affrettossi da quella parte dove gli era sembrato udire rumore.

Due uomini si avanzavano infatti verso la taverna della Concezione, conversando fra loro, senza che però quegli che muoveva ad incontrarli, potesse nulla decifrare dei loro discorsi.

Fu solamente allorché si accorsero che si trovavano a pochi passi dallo sconosciuto che i due compagni si fermarono, e uno di essi gridò:

— Chi è là?

Il misterioso ospite della taverna di mastro Paolo, arrestossi alla sua volta e con accento imperioso e sdegnato:

— Vi attendo da mezz'ora — gridò.

— Alfredo!... mormorarono insieme i due viandanti ed in onta alle tenebre ed alla distanza levarono il cappello in atto di rispetto e di reverenza.

— Suvvia, affrettatevi — continuò colui che era stato designato col nome di Alfredo.

E ciò detto, senza nemmeno aspettare di essere raggiunto, girò sui tacchi e ritornò verso l'osteria dalla quale si stava forse di cento metri.

formata da più parti, ma si precisa il luogo d'incontro dei due Sovrani e la data, non possiamo più metterla in dubbio, e ce ne rallegriamo come di un felicissimo avvenimento.

Si assicura che l'imperatore d'Austria sarà in Venezia il 5 aprile p. v., vi si fermerà due giorni, e partirà quindi per Pola.

E quasi superfluo il dire che la soddisfazione colla quale fu accolto questo annuncio dalla stampa è dall'opinione pubblica in Vienna sarà condivisa pienamente dall'Italia, la quale oltre di essere sensibile ad un atto di cortesia verso il suo Re, non può a meno di scorgere nella visita dell'imperatore un pegno significativo degli amichevoli rapporti che esistono fra i due paesi, e che questo avvenimento contribuisce a rassodare.

Certamente avremmo desiderato che l'incontro dei due Sovrani succedesse nella capitale del Regno, e che l'Augusto ospite fosse accolto da Vittorio Emanuele nella Reggia del Quirinale; ma lungi dall'attribuire a questa circostanza un significato, che non può avere, noi rispettiamo i delicati riguardi dai quali è mosso l'imperatore d'Austria per non mettere piede in Roma, e che nessuno meglio di Re Vittorio è in caso di apprezzare. A Roma o a Venezia non gli sarà meno gradita la visita del suo imperiale cugino.

Francesco Giuseppe troverà in Venezia l'accoglienza dignitosa e simpatica di un popolo, il quale, se ha combattuto gloriosamente per la sua indipendenza, sa provare tutta la stima per il Sovrano il cui nome segna una pagina di progresso e di libertà nella storia di un popolo amico.

Per singolare bizzarria di date la città delle lagune inaugura il 22 marzo il monumento al suo grande cittadino, in cui si personificava il motto: « Venezia resisterà all'Austriaco ad ogni costo; » e pochi gior-

— Marina gonfiata!... disse all'amico il più giovane dei due che si erano fatti aspettare.

— Vorrei un po' sapere quando la è marina tranquilla — rispose l'altro scuotendo il capo. — Del resto qual che cosa per l'aria vi dev'essere, perché senza un grave motivo, Alfredo non ci avrebbe fatti venire a questo convegno notturno.

— Credo che tu abbia ragione, Andrea. E tanto più mi confermo in questo pensiero che avendo egli facilità di farsi raggiungere da altri ha proprio scelto noi due.

— Sei un grande orgoglioso, Arnaldo mio!... disse Andrea sorridendo.

— Non è orgoglio, è apprezzamento di quanto si vale. Io poi non capisco l'umiltà, la modestia. Credi pure che gli umili sono tutti ipocriti e che la modestia è sempre la simulazione dell'orgoglio.

Ciacciando in questo modo i due amici seguitavano sempre le prime di colui al quale si erano affrettati di ubbidire e ben presto giunsero all'osteria della Concezione, dove Alfredo li aveva preceduti.

ni dopo accoglierà lietamente l'antico dominatore.

La storia ravvicinando questi due fatti celebrerà il trionfo dell'idea moderna, per la quale i popoli nel reciproco rispetto, e nella reciproca stima trovano i pegni più sicuri della loro prosperità e della loro grandezza.

UNA LETTERA DI BASTOGI

Togliamo dalla Gazzetta Livornese: Il conte Pietro Bastogi si prega di rendere pubblico quanto segue:

Elettori del Collegio della Cattedrale. La petizione inviata al Parlamento Nazionale e propugnata dal Municipio e dalla Camera di Commercio della nostra città per modificare le nuove convenzioni per le strade ferrate, facendo sorgere un conflitto di opinioni fra gli interessi locali e gli interessi generali, rappresentante di questi come di quelli, io mi trovo in una difficile posizione.

È mio fermo proposito di non frequentare il Parlamento durante la trattazione di quelle convenzioni; ma questa mia astensione potrebbe da taluni essere giudicata pregiudizievole agli interessi della nostra città e ad altri far supporre che io ne fossi poco sollecito; non vedendomi assumere il patrocinio dei concetti esposti nella petizione. Essendo perciò mio debito, in cosiffatte condizioni di lasciare ai miei Elettori piena libertà di provvedere alla tutela degli interessi della Città di Livorno come meglio stimeranno, debbo rinunziare al mandato conferitomi.

Elettori, Vi ringrazio della fiducia della quale mi onorate e siete in ogni tempo sicuri della mia gratitudine, come io son certo di meritarmi la vostra stima.

Pietro Bastogi

Quando si trovarono uniti nella stanza, zaccia che il lettore conosce, Alfredo, volse ai due amici uno di quelli sguardi intelligenti che dicono ben più di cento parole, addì loro la tavola e poscia, volgendosi alla Ghita ed a mastro Paolo, il quale era accorso a prendere gli ordini.

— Potete servire la cena — disse. Mastro Paolo non se lo fece ripetere, corse in cucina e un istante dopo Arnaldo ed Andrea si deliziarono all'aspetto di un arrosto di proporzioni gigantesche, che il taverniere aveva imbandito.

Andrea si profese di scalcare e mostrò tanta abilità da lasciar proprio credere che egli vi avesse una inveterata abitudine.

Dalla sua parte Arnaldo, divertivasi a contemplare l'amico affannarsi intorno al piatto, mentorché Alfredo, senza badare a quei due, aveva tolto di tasca un piccolo portafoglio e stava leggendo attentamente alcune linee che vi erano vergate, ma di un carattere così tino che pareva impossibile potesse decifrarle.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — Nella adunanza di questa mattina degli uffici della Camera è stato proseguito l'esame delle proposte di legge presentate dal ministero della pubblica istruzione.

PALERMO, 11. — Ieri sera fu arrestato e ferito il capobanda Salvatore Vittorino denominato *Faraci*. In questo conflitto rimase morta una guardia di pubblica sicurezza; fu ferito gravemente il delegato Tintornoni, e ferito leggermente un carabiniere. Il fatto avvenne in Mezzojuso. (Disp. del *Fanfulla*).

FIRENZE, 12. — Sulle condizioni di salute dell'illustre prof. Bufalini il bollettino, in data del 12 marzo, ci reca le seguenti notizie:

Il professore Bufalini ha dormito un po' più della notte precedente, e questa mattina è un poco meno abbattuto di forze: effezione catarrale e paresi alla vescica ed all'estremità inferiori persistenti.

Prof. Ghinazzi, Dott. Bertini, LA REDAZIONE.

MILANO, 12. — Il reverendissimo arcivescovo di Milano in occasione del prossimo anniversario di S. M. ha di retto ai parroci la seguente circolare;

Ai venerabili Prepositi e Parroci della città e diocesi di Milano.

A rendere solenni azioni di grazie all'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'augustissimo nostro Re, Vittorio Emanuele, prescriviamo che nel giorno 14 andante, in cui ricorre il fausto di lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le chiese collegiate e parrocchiali si canti, giusta la pratica in corso, l'inno ambrosiano o *Te Deum*. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Ecco il decreto con cui il duca d'Aumale sospese il giornale il *Liberal de l'Est* di Belfort per 15 giorni.

Il generale di divisione comandante il 7. corpo d'armata, visto i decreti del 24 luglio e 8 agosto 1870, che hanno dichiarato in istato d'assedio il dipartimento dell'Alto Reno ed i dipartimenti compresi nella settima divisione militare; usando dei poteri che gli sono conferiti coll'art. 9 della legge 9 agosto 1849; considerando che nel suo numero del 4 marzo 1875 il giornale il *Liberal de l'Est*, stampato a Belfort, pubblicò un sonetto, firmato; Carlo Piton, che contiene oltraggi contro una nazione e stera; considerando che simili scritti, col mezzo della stampa propagati in una città di frontiera, sono tali da turbare le relazioni pacifiche che il popolo francese mantiene coi popoli vicini, decreta:

La pubblicazione del giornale il *Liberal de l'Est* è vietata per 15 giorni nel territorio di Belfort, come pure nei dipartimenti del Doubs e dell'Alta Saona. Il signor amministratore del territorio di Belfort ed i prefetti del Doubs e dell'Alta Saona sono incaricati di assicurare l'esecuzione del presente decreto.

Dal quartier generale di Besançon 5 marzo 1875.

E. d'ORLÉANS.

9. — Un dispaccio da Arras annunzia che la Commissione d'inchiesta pel progetto del tunnel sotto-marino, presieduta dal signor Mariel, ha adottato le tariffe proposte dal sig. Michel Chavallier.

10. — Leggesi nel *Soir*: È assolutamente falso che il signor Audiffret-Pasquier abbia messo condizioni, e abbia domandato fra le altre cose la destituzione del generale Bourbaki, e del signor Ducros, prefetto del Rodano.

Leggesi nel *Constitutionnel*: I gruppi della sinistra sono estremamente irritati contro *Buffet*, la cui attitudine fu così corretta e degna nella ultima crisi ministeriale.

Buffet ha dato novella prova della maggior devozione ai principii conservatori.

INGHILTERRA-IRLANDA, 10. — Si ha da Dublino:

Il lord maire ha annunziato che il centenario di O'Connell durerà tre giorni. Saranno invitati a questa festa Vescovi di Germania, d'Italia e di Francia.

SPAGNA, 9. — Si ha da Madrid che Primo de Rivera ebbe una conferenza col Re.

10. — È inesatto che i prigionieri di Seo de Urgell siano fuggiti.

I Carlisti continuano i loro preparativi d'attacco contro Puycedra.

Si ha da Gerona:

La cavalleria carlista che ha deciso del successo nella giornata di Bagnolas ha perduto 50 uomini e 80 cavalli su 150. I rinforzi spediti da Barcellona sono arrivati troppo tardi.

INGHILTERRA, 9. — Lord Derby, rispondendo a Carlingford, ricusò di comunicare la corrispondenza relativa al diritto che reclamano le potenze del Nord di concludere trattati di commercio colla Serbia e colla Rumenia: questo rifiuto è motivato sulla circostanza che la corrispondenza è incompleta.

Si ha da Madrid:

Il maresciallo Serrano, arrivato l'altro ieri da Segovia, è andato ieri, prima di vedere qualunque altra persona, dal re e dall'infante Isabella. Dopo avere detto di essere devotissimo al re, il maresciallo s'intrattenne lungamente con S. M. delle facende militari.

I personaggi i più importanti del partito radicale manifestano altamente la loro adesione al re.

Telegrafano da Baiona:

Il vescovo d'Urgel, famoso carlista aveva inviato, il 12 febbraio, un indirizzo di rallegramento a Don Carlos nell'occasione dell'ultimo manifesto di questo principe. Il vescovo diceva che questo manifesto lo aveva rafferma nella persuasione che Don Carlos avesse ricevuto dall'Altissimo la missione di spegnere la rivoluzione e d'inseguirne gli avanzzi fino a Gerusalemme.

Don Carlos rispose il 4 marzo a questo indirizzo, dicendo che il suo manifesto è un avviso, anziché una protesta, dato alla sua cara patria dei pericoli onde essa è minacciata. Egli soggiunse che don Alfonso è la rivoluzione mascherata con la porpora reale.

SERBIA, 5. — Il Parlamento Serbo ha votato a grandissima maggioranza una mozione tendente a domandare perché non fu istituito processo contro il Vice-Presidente del Senato che era, sotto la reggenza, ministro dell'interno e che fu in seguito accusato dai giornali, di complicità nell'assassinio del principe Michele nel 1868.

RUSSIA, 5. — La *Gazzetta di Danzica* annunzia che il governo russo fa sorvegliare, in questo momento, le frontiere della Polonia dai Cosacchi, per impedire che i giovani polacchi passino all'estero, affine di sfuggire alla prossima leva, che deve aver luogo nel paese loro.

La *Gazzetta Ufficiale* del 11 marzo contiene:

R. decreto 21 gennaio, che accerta nelle somme esposte nell'annesso elenco le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco stesso.

R. decreto 28 febbraio, che approva il regolamento per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

CRONACA VENETA

Venezia, 12. — Ricorrendo nel giorno di domenica 14 corr. il fausto anniversario del natalizio di Sua Maestà il Re, S. E. il Cardinale Patriarca ha disposto che sia solennizzato col canto del *Te Deum* nella Basilica di S. Marco, alle ore 10 1/2 ant., con intervento delle Autorità civili e militari.

(Gazzetta di Venezia)

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Montagnana 11 marzo.

Se mantenni fino ad oggi un lungo silenzio si fu perchè di cose locali degne d'essere segnalate non avvenne fatto su cui richiamare la pubblica osservazione. Del resto non è che la voce della stampa, massime nei piccoli paesi, non sia per riuscire sempre proficua, particolarmente allorché il pungolo di essa ci sarebbe necessario per tener desto chi si assunse il mandato di guidare il cammino del progresso; ma qui da noi spese volte la buona volontà dà di capo in certi scogli nei quali resta nel suo slancio intorpidita.

Dinanzi poi ad un avvenimento degno di molta lode e di larga imitazione, reputo missione della stampa onesta il prestarsi a divulgare l'importanza di esso, tanto più dachè può essere un seme prezioso e fecondo pel paese.

A questi lumi di luna avere di che coscientemente lodare un oratore saero che si guadagna da tutta la cittadinanza i più caldi mi rallegra, è argomento che deve interessare assai come sintomo di sani apprezzamenti per parte di un partito che voleva la religione cristiana ristretta a servire per uso e consumo soltanto di vedute antisociali. Tanto più poi si riveste d'interesse per questa città il fatto, in quanto che l'oratore in parola è un sacerdote concittadino che tiene affidati alle sue cure scolastiche giovani di rispettabili famiglie. È l'ab. prof. Cillo che fa il Quaresimale in questa chiesa maggiore; e il grave e delicato compito nel seguente modo egli disimpegna.

Dopo d'essersi dichiarato figlio del secolo XIX senza venir meno per questo ai doveri del vero sentimento religioso, fa del pergamino la scuola di verità storico-religiose. Egli non costringe l'affollato uditorio a seguirlo in disquisizioni teologiche, in sottigliezze dogmatiche, in pedanterie filosofiche, ma bensì — comprendendo come a parecchi possa mancare la grazia d'intendere i sottili argomenti, ma non le verità della storia — spiega la religione di Cristo essere una istituzione capace di vivere in ogni tempo e luogo, la vera missionaria della pace delle coscienze, e perciò avversa a certi arruffamenti politici che possono offuscarla. Ce la dipinge come una istituzione che non vuole il sacrificio dell'intelletto, ma bensì la luce della ragione. Le massime del Vangelo propugnò non dichiarar guerra alla società, alle sue istituzioni, alle sue libertà, ma bensì tendere anch'esse all'avanzamento della civiltà e del progresso. — A sostenere tutto ciò come base dei suoi discorsi egli svolge un cumulo di erudizione biblica, storica, letteraria veramente ammirabile; come per giungere più diffilato allo scopo toglie l'intonazione e la forma del suo eloquio alla tavolozza degli oratori più poetici e simpatici.

Le prediche dell'oratore artista brillano per varietà d'immagini, per smagliante colorito, e per una certa perizia nel toccare argomenti assai delicati che non gli può provenire che dalla felice circostanza di conoscere a fondo i sentimenti della grande maggioranza dei suoi concittadini.

Il prof. Cillo il quale vive nella società, convinto che la religione cristiana non è inconciliabile colle esigenze della nuova civiltà, studia di commuovere gli indifferenti, di attrarre gli increduli ad ammirare le sane massime della religione cristiana; e perciò raggiungere con molta intelligenza mette a suo servizio l'arte. Nè si creta che certe dissertazioni letterarie ed artistiche, alcune citazioni nel nostro linguaggio del più grandi pensatori del mondo antico e moderno, con cui ingemma le sue prediche, sieno inuti allo svolgimento dell'azione sacra. Il popolo è poeta, e una immagine vivace, calda, patriottica accompagnante un precetto di Dio discende con molto più effetto a commuovere il cuore dell'uditorio.

Il tempo delle sterili omelie quaresimali elucubrate da remote epoche fra le fredde pareti di ascettici cenobiti, e perciò ispirate a ritroso del secolo in cui viviamo, sono veri ed inefficaci anacronismi. — A noi duole non poter qui trascrivere parecchie delle belle cose da lui dette con frasi energiche alla folla sempre crescente dei suoi ammiratori, ma ad acquistargli il plauso anche di quelli che fin qui non lo ascoltarono, basta il ricordare che sull'obbligo dell'istruzione di ogni casta sociale discorse con quel convincimento e con quella forza di argomenti che gli vengono dal suo ministero di educatore. Egli inculca il rispetto alle Autorità dello Stato, il sacro dovere di tener vivo in cuore il fuoco nazionale. Contro i pregiudizi, contro certe santità ridi-

cole tuona severa assai di frequente la sua parola, come molti per altri vizi che affliggono il corpo sociale trova apostrofi terribili e sbattenti. — Quando si arriva a fare ascoltare con raccoglimento la parola di Dio, perfino da taluni, cui ripugna il varcare la soglia del tempio, certo non piccola gloria ridonda a chi ciò ottiene, come alla persona di chi ciò consiglia, nella quale godiamo di riconoscere il locale Arciprete. — Il giovane prof. Cillo ha la stoffa per diventare un vero oratore sacro dei nuovi tempi, mentre nel Capo di questo Clero si deve rispettare l'uomo intelligente, il vero Pastore. La sua vita esemplare, l'intenso amore al ceto delle sue chiese, la sua moderazione alla quale deve in gran parte il paese la tranquillità delle coscienze, sono virtù da cui deriva quel principio di tolleranza reciproca per cui si rendono impossibili associazioni turbolente e reazioni deplorevoli. — Noi senza essere amici personali del modestissimo Arciprete sentiamo il dovere di testimoniar gli il fatto e la stima di tutti. — Se la Chiesa avesse ovunque di siffatti interpreti, la Religione cristiana sarebbe più bene accolta.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Natalizio — A celebrare la fausta ricorrenza del Natalizio di S. M. il Re domattina l'artiglieria del presidio farà le salve d'uso.

A mezz'ora pomeridiana le truppe saranno passate in rivista in Piazza Vittorio Emanuele dal sig. Luogotenente Generale Comandante la Divisione, conte Poninski.

Alla sera il Teatro Concordi sarà illuminato a giorno a spese municipali.

S. M. Vittorio Emanuele compie i 55 anni di vita, dei quali 26 di regno.

Onorificenza. — Siamo lieti di annunciar che il signor Gualardo nobile Ridolfi, Consigliere d'Appello, e già cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, fu di recente insignito dell'Ordine mauriziano.

Macstro Zannoni. — A mezzo del signor Ispettore scolastico egregio dottor Francesco Bonomo pervennero alla Commissione direttiva i soccorsi alla famiglia Zannoni i seguenti importi:

1. Ammontare d'una colletta fra docenti ed alunni della Scuola superiore maschile di Montagnana, sollecitata e raccolta dal Direttore di essa sig. Ab. Segafreddo L. 23 80
2. Per conto contributi maturati dai sigg. Bosello Giuseppe di Saletto di Montagnana 8 00
- Bertagnon Sebastiano, di Megliadino S. Vitale 2 50
- Misnato Adelaide, idem 2 50
3. Offerta docenti di Merlara 0 50

Totale Lit. 34 00.

Inoltre il benemerito Ab. Segafreddo promette di caldeggiare nel Distretto l'opera soccorritrice ad una famiglia colpita da tanta sventura.

Rettificazione. — Nell'Annotazione aggiunta al resoconto Zannoni, nel giornale d'ieri leggesi l'ultimo nome *Zampa Margherita* in luogo di *Zarpa*.

Concerto. — La musica del 72° Reggimento fanteria suonerà domani, 14 marzo, in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. m.° Brizzi.
2. Marzúrka. Byfaletti.
3. Sinfonia, *Zampa*. Herold.
4. Atto IV *Ernani*. Verdi.
5. Fantasia per sistro. Herbin.
6. Finale ff *Le Precauzioni*. Petrella.

Musica della città di Padova. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 14 marzo, dalle ore 1 pom. alle 2 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka.
2. Sinf. originale. m.° Gerstemb.
3. Finale Prologo, *Isabella d'Aragona*. Pedrotti.
4. Ballabile, *Giocoliera*. Giozza.
5. Potpoury, *Brakama*. Dell'Argine.
6. Ballabile, *Ale*. Bernardi.

Teatro Garibaldi. — Il trattenimento di prestidigitazione dato ieri sera dal sig. De Stefani piacque al pubblico, e domani sera 14 ne avrà luogo un secondo con nuovi e variati giochi.

Tentato suicidio. — Leggesi nel *Pungolo* di Napoli 5:

Ieri, verso le ore 5 pom., una distinta signora tedesca, a nome Maria S., dell'età di circa 38 anni, prese a nolo una barca presso il palazzo D. Anna a Posillipo. Si fece condurre al Capo.

Mentre il marinaio vogava in alto mare, intese un tonfo, si volse, e non vide più la signora. Ella s'era tuffata nell'acqua.

Il marinaio cercò di afferrarla nelle vesti appena venne a galla, e riuscì fortunatamente a trarsi in mano la gonna. Ma la signora gli opponeva forte resistenza, sicchè non riuscendo da solo a tirarla su nella barca, diessi a chiamare al soccorso.

Alle sue grida accorsero alcuni pescatori, coll'aiuto dei quali il marinaio riuscì a salvare la naufraga, ed a ritornare alla spiaggia.

Quivi s'era raccolta molta gente, e tra i primi vi erano accorsi il signor Gennaro Costa, volontario del 7° cavalleria, l'appuntato di P. S. Tronchini e le due guardie Haag e Palma.

La signora era quasi fuori di sensi. Ebbe i primi aiuti dalla moglie del caffettiere che ha la sua bottega al Capo. Fu recata poi in casa del Marchese Costa, dove le furono prodigate le più affettuose cure, per effetto delle quali ella non tardò a ripigliare il suo vigore.

Ristorata per bene, la signora Costa voleva tenerla seco la notte, ma gli agenti di P. S. le fecero osservare che poteva consumare il mediato suicidio, e quindi esser necessario condurla dinanzi all'autorità.

Nella sua borsa si trovarono 43 lire e nel battello, un sacchetto da viaggio di cuoio di Russia.

Parlava bene il francese e l'inglese, e mediocrementemente l'italiano. — Aveva scritto la mattina a suo figlio, giovanetto di 17 anni, studente in Monaco, di Baviera, che essa era in fin di vita a causa di grave malattia.

Nel licenziarsi dalla famiglia del Marchese Costa, esprime i suoi ringraziamenti nel modo più gentile ed affettuoso. Disse essere vedova, di distintissima famiglia, e si sospetta che si sia spinta al suicidio per dissesti finanziari.

Il bravo marinaio chela salvò, ha nome Gennaro Esposito, ed è di S. Lucia.

Due sorelle. — Il *Ravennate*, 12, sotto il titolo *Dramma di Candiano*, contiene i particolari seguenti sul pietoso caso delle due sorelle che si sono suicidate:

Si trovarono alfine! Povere infelici compirono proprio l'atto miserando che avevano indicato nella lettera loro. Il Candiano fu la loro tomba; dimesse vesti il lenzuolo funebre. La vedemmo stese sull'arida sabbia della riva, pascolo allo sguardo d'una folla immensa accorsa. È un suicidio, ma un ben strano suicidio. Quando quest'atto miserando deriva dalla convulsione del momento, e si consuma sotto l'impulso d'una passione sterminata, allora noi pure intendiamo come esso sia una pazzia; ma quando chi, come le infelici donzelle, si compie con una automatica precisione, dopo tanto freddo premeditare, noi restiamo costernati, e non possiamo a meno di notare fin dove trascini l'eroismo d'una risoluzione. Ma quale fu la causa che le fece suicida?

Rispettiamo i misteri della tomba! Dormite in pace, o giovinette infelici, e vi sia lieve il terreno.

E se mai si viene inchiamati al cospetto di Dio, v'affidate che molto si perdonerà a chi molto amò e pianse! E poi sopra l'ubbia volgare aleggia immortale ed eterna la religione del cuore: or che avverrebbe se ella condannasse i suoi martiri?

Si trovarono ieri circa le ore 8 e un quarto, dopo sei lunghi giorni di innumerevoli ricerche da persone che stavano sopra una barca che con un graffio andavano scandagliando il Candiano.

Ad un tratto il graffio s'incontrò in un corpo e così per prima fu estratta la più giovane delle sorelle, e poco distante venne collo stesso mezzo trovata l'altra.

Esse avevano una borsa da viaggio piena di pietre attaccata al collo, e si suppone che si gettassero nel canale abbracciate assieme, dandosi l'ultimo bacio di quel profondo affetto che le due sorelle si portarono a vicenda in vita.

Estrate dall'acqua furono poste sulla sponda del Candiano e coperte da un bianco lenzuolo.

Esse conservavano le gote rosee e le loro bellezze naturali. Povera Elisa! povera Zaira! Sembrava che le sventurate B... dormissero. Ma il loro è il sonno della morte!

La folla di popolo che si è recata al Candiano ieri sera non può dirsi. Tutti avevano una parola di compianto per quelle due sgraziate, forse vittime di fantasie romanzesche.

Si recò tosto sul luogo l'Autorità politica e giudiziaria per gli incombenti di legge. Eravi pure parecchi delegati e guardie di P. S. e carabinieri.

I cadaveri delle annegate, sul tardi furono trasportati nella camera mortuaria.

Il punto preciso ove furono estratte le infelici B... è quello dirimpetto alla colonica casa detta dei Pidmò e precisamente sullo stradale di porto Corsini. Chi le trovò furono certi Saporetti Nicola falegname e Mingozzi Giuseppe, che le trasportarono dalle acque sulla riva, aiutati nell'opera pietosa da Scagnetti Giuseppe, Cortesi Antonio e Salvetti Stefano che casualmente trovavansi lungo il Candiano.

Sullo stesso doloroso argomento riceviamo il seguente:

Le incessanti ricerche delle Autorità e dei cittadini erano riuscite a trovare le ultime tracce delle due giovani infelici. Il Canale Naviglio di Porto Corsini doveva essere stata la loro tomba, e subito furono pensati e messi in opera gli apprestamenti per ritrovarle; quando ieri alle sei pomeridiane un piccolo battello montato da due giovani, che avevano calato con una funicella un fascio di ferri adunchi, fu trattenuto nel suo lento cammino da qualche cosa che gli uncini avevano afferrato. Con ogni cautela fu alzata la piccola corda e il lembo di una veste appariva a fior d'acqua. Uno dei giovani prese la veste, la strinse alla piccola barchetta e alzò, e subito una mano che sembrava di neve sortiva dall'onda verso di lui, e pareva dirgli: Soccorrimi. Era la povera Zaira! Fu appressata la barchetta alla riva e fu tratto il suo corpo, sulla sponda. Non indugiarono un momento a ricercare l'altra sorella, ed ivi Ella pure un po' più dentro nell'acqua fu trovata, che si presentò dopo tre o quattro minuti soltanto nella stessa maniera della prima.

Furono adagiate ambedue e poste sul pendio della riva. Erano vestite pulitamente, ed avevano un borsellino ripieno di piccoli sassi al collo. Dopo 120 ore di immersione apparvero intatte belle e vermiglie, come avessero dormito in letto di piume.

Di cadavere avevano soltanto l'immobilità.

Povera Zaira! Povera Elisa! Esse furono viste procedere a quel luogo! Una al braccio dell'altra tranquillamente conversando, e prepararsi al tremendo passo della quiete di chi muove al letto del riposo.

Nel fiore della bellezza e della gioventù, nell'età che più si dovrebbe sentire l'amore della vita, esse amarono sempre fervidamente la Morte! Noi, lo ripetiamo: ci sono incomprensibili l'uniformità del pensiero, l'uguaglianza nella forza del proposito, la costanza uniforme della meditazione d'anni, la risoluzione e l'attuazione contemporanea.

Esse furono oggetto di devota ammirazione, e lo saranno di lungo compianto.

Uffizio dello Stato civile

Bollettino del 12.
Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 2.
Morti. — Belloni Gio. Batt. fu Luigi, d'anni 17, armadolo.
Scanferla Domenico di Giuseppe, di anni 3.

Padrin Lodovico di Augusto, di g. 11.
Crespan Giacinto fu Luigi, d'anni 22.
domestico, celibe. Tutti di Padova.

Santacolomba Eugenio di Biagio, di anni 21, soldato nel 1° fant., di Cefalù.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 marzo
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 26.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 53.0
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

12 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 3 p.
Barom. a 0°—mill.	758.4	757.0	753.7
Termomet. centigr.	+5.6	+7.2	+5.5
Tens. del vap. acq.	4.19	4.86	5.92
Umidità relativa	62	64	88
Dir. e for. del vento	NE 2	NE 2	NE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. piov. piov.

Da mezzodi del 12 al mezzodi del 13
Temperatura massima = + 8.2
minima = + 4.6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 12. — Rend. it. 77.85 77.80.
I 20 franchi 21.77 21.78.
Milano 12. — Rend. it. 77.95 78.05.
I 20 franchi 21.80.

Sede. Ricerche assai riservate: qualche domanda nelle greggie di buona qualità.

Lione, 12. — Sede. Affari difficili specialmente nelle europee.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Le Precauzioni*, opera del maestro Petrella. — Ballo: *La Giocoliera* — Ore 8.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA
Seduta del 12 marzo 1875.

Si discute l'art. 8 del Codice penale. Borsani annunzia che la Commissione introdusse alcune modificazioni all'articolo 153 e seguenti.

Imbriani dice non essere necessarie leggi speciali per Clero.

Mauri parla in merito degli articoli. Pescatore ribatte le ragioni adottate dal ministro.

Eula difende gli articoli ministeriali. Si chiede la chiusura, che viene approvata.

La votazione avrà luogo domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI
Seduta del 12 marzo 1875.

In seguito a proposta della Giunta per le elezioni si decide di procedere ad una inchiesta parlamentare sopra la elezione del Collegio di Afragola.

Continua la discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Intorno ai capitoli relativi alle ferrovie Fano e Cagnola ragionano in senso contrario del tracciato della ferrovia Treviglio Coccaglio.

Manfrin e Buchia Gustavo raccomandano la sollecita esecuzione di alcune linee secondarie del Veneto, specialmente della linea Pontebbana.

Giudici chiede come procedano i lavori del traforo del Gottardo e come si mantengano dalle Società ferroviarie le obbligazioni contratte in dipendenza del detto traforo.

Morini invita il ministro a provvedere in vista dell'apertura della galleria del Gottardo a migliorare e accrescere la navigazione sul Lago maggiore.

Ferrari esprime il voto che siano prontamente costruite le linee stipulate colla Svizzera.

Bresciamorra fa istanza per la più spedita esecuzione della ferrovia Avelino San Severino.

Mazzarella domanda il concorso del governo per la ferrovia Zollino-Gallipoli. Spaventa fa dichiarazioni diverse relativamente alle disposizioni del governo riguardo all'intrapresa e al compimento dei lavori accennati: da particolari informazioni intorno a quelli del traforo del Gottardo, che non dubita vengano ultimati nel tempo convenuto, e intorno alle sollecitazioni inutilmente fatte presso la Società dell'Alta Italia onde si affretti a compiere i lavori, cui fu obbligata.

Cesari, Speciale e Miceli rivolgono al ministro raccomandazioni e osservazioni circa la costruzione di diversi tronchi delle Calabro Sicule.

Il ministro risponde con ampie spiegazioni.
Si approvano quindi tutti i capitoli.
Si approva pure la legge concer-

nente questo bilancio, dopo osservazioni di Ercole e di Sandomato circa la insufficienza dei bisogni dei Comuni delle cartoline postali nella corrispondenza degli uffici governativi coi sindaci.

Il ministro e il relatore non consentono che s'accordi maggiore larghezza. La Camera approva la disposizione come fu proposta dalla commissione e dal ministro.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da San Remo, 12:

L'Imperatrice di Russia è partita oggi alle ore 12, 30 per Parigi.

Erano alla stazione per ossequiarla il Duca d'Aosta col suo seguito, l'Ambasciatore Russo, e le Autorità civili e militari.

La squadra italiana giungeva allorché il convoglio partiva.

Le corazzate Venezia ed Ancona erano parate a festa, e resero gli onori.

L'Opinione e la Libertà dicono che l'Imperatore d'Austria arriverà a Venezia il 5 aprile, e vi si fermerà due giorni, e quindi partirà per Pola.

L'Opinione aggiunge che l'Imperatore prese egli stesso l'iniziativa di designare Venezia come luogo del convegno.

Roma, 12.

Assicurasi che nel concistoro che sarà tenuto lunedì il Papa, oltre il proclamare i cardinali, ne riserverà in petto altri 10.

(Gazz. d'Italia)

Una corrispondenza da Berlino alla Gazzetta di Colonia riparla del viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia: aggiunge che avrebbe luogo alla fine di questo mese.

Dice che qualora l'Imperatore fosse impedito da motivi di salute, il viaggio sarebbe fatto in sua vece dal Principe Imperiale.

La National Zeitung, che salutò con molta simpatia il voto del 25 febbraio si diletta di additare le probabilità di successo del bonapartismo e ride delle paure dell'Assemblea francese.

Una circostanza, essa scrive, da notarsi, è la fretta con cui la maggioranza dell'Assemblea nazionale profitta del momento per fare un rapporto ai bonapartisti. Il rapporto d'inchiesta sui loro maneggi è uno strano affastellamento di sciocchezze. Lo si spiegherebbe colla paura che si ha del bonapartismo. Se no, bisognerebbe dire che uomini assennati abbiano perduto il senso comune. Si vede che si affannano per prendere coraggio di fronte a spettri, che evocano evidentemente e gli stessi. Gli avversari del bonapartismo non potevano dare un maggior segno d'interna debolezza e di mancanza di fiducia che comportandosi come si comportano dinanzi a questo partito. Dall'apprensione irresistibile che egli ispira, l'Europa deve supporre che il bonapartismo in Francia sia molto più potente, e la repubblica molto più debole di quel che si suppone. E questo uno strano risultato che si ha nella prima settimana della repubblica francese.

Corriere della sera

13 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 12 marzo 1875.

Siamo sotto la minaccia d'un avvenimento, che potrebbe avere fatalissime conseguenze. E dovremmo esserne grati alla mala applicazione d'una legge buona in sé, perchè ispirata al principio dell'uguaglianza, non solo dinanzi ai diritti, ma anche dinanzi agli oneri: è quella del 14 giugno 1874, che accolla agli armatori le quote spettanti per titolo di ricchezza mobile agli equipaggi dei loro bastimenti.

Vi sono leggi che lo zelo eccessivo di coloro ai quali incombe l'obbligo di applicarle, diventano abusi, che a poco a poco vanno degenerando in effettive rovine, e quest'una è del bel nuovo. E certo è comodo far pagare non chi deve, ma chi ha; ma è altrettanto giusto?

A me non pare, e debbo dirlo in onta alla stima ch'io sento per l'on. Minghetti.

Ora le cose andarono tant'oltre, che gli armatori sono decisi, non ottenendo giustizia, di mutar bandiera. Mutar bandiera vorrebbe dire per essi, nel caso attuale, non fare il proprio interesse, ma salvar quello dei propri equipaggi, e il tempo stesso le fortune della nostra marina. All'estero il marinaio italiano, pagato assai meno di quello delle altre nazioni, se non cede alla tentazione di pianare il proprio bastimento, vuol proprio dire che sente l'affetto per la bandiera che lo copre e le sacrifica il suo benessere. Accollategli una tassa di più e cederà. Ecco il motivo della resistenza degli armatori, motivo giusto secondo me, ed ispirato a considerazioni di nobile patriottismo.

Date un'occhiata ai giornali di Genova, di Napoli e di Roma. Devoti al ministero, li vedete questa volta assediato con mille insistenze onde salvi l'Italia da codesta jattura.

Noto fra gli altri il Corriere Mercantile ed il Fanfulla. Quei fogli là non c'è pericolo che facciano l'opposizione per l'opposizione; se la fanno è segno che hanno la giustizia per sé. E perchè il vostro giornale non si metterebbe egli pure in coro? Una voce di più, qualche volta è decisiva, ed io l'innalzo per conto vostro.

La diserzione della nostra flotta mercantile sarebbe qualche cosa di peggio d'una seconda Lissa.

I. F.

INCIDENTE PARLAMENTARE

Nostre informazioni particolari da Roma ci fanno sapere che discutendosi nella seduta della Camera del giorno 11 corr. il capitolo 75 del bilancio dei lavori pubblici relativo ai fiumi Brenta e Bacchiglione, successe uno scambio di parole piuttosto vivaci fra gli onor. Vincenzo Stefano comm. Breda ed Alvisi; e che ciò avendo rese necessarie delle spiegazioni, fu convenuto, col mezzo d'interposte amichevoli persone, e dietro ordine del Presidente delle Camere, che quelle parole non figurerebbero nel resoconto della seduta.

Noi siamo lietissimi che l'incidente non abbia avuto alcun seguito spiacevole.

In uno dei prossimi numeri daremo ampio riassunto della seduta in cui fu svolto un argomento tanto vitale per la nostra provincia, come quello della sistemazione dei fiumi.

Siamo informati che la Commissione incaricata degli studi per la sistemazione dei fiumi Brenta e Bacchiglione riferirà in breve al Consiglio superiore dei Lavori pubblici, proponendo per base il concetto Lanciani.

Sappiamo che a questa deliberazione non sono estranee le vedute del deputato del nostro secondo collegio, onor. Breda.

Non bisogna però illudersi che la soluzione del grave quesito, sia tanto vicina, dovendo il Consiglio superiore rivedere ed approvare gli studi della Commissione, il ministero accettarne le conclusioni, e proporre quindi un progetto di legge per l'esecuzione dei lavori e per la spesa.

Ciò richiederà naturalmente il suo tempo.

Telegrammi

Cernovitz, 11.

Il consiglio comunale ha nominato il ministro dell'istruzione Siremayr, ed il deputato Tomaszczuk a cittadini onorari per la loro cooperazione alla fondazione dell'Università in quella città.

Parigi, 11.

La République française dice che il gabinetto del 10 marzo dovrebbe anzitutto ispirare il rispetto alla costituzione alle autorità civili e militari, ed intraprendere una direzione decisiva e vigilante degli affari.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 12. — Assemblea. — Buffi legge il programma del ministero. Dichiarò che seguirà una politica conservatrice, spoglia di qualunque carattere di provocazione o di debolezza.

La popolazione onesta, pacifica, laboriosa, amante dell'ordine può essere convinta che il governo la proteggerà contro gli attacchi sovversivi.

Fa l'elogio dell'amministrazione precedente che mantenne l'ordine in momenti difficili.

Invita i repubblicani a provare colla adesione alla politica sola capace di rassicurare il paese, che l'ordine attuale di cose non è incompatibile colla sicurezza pubblica.

Aggiunge: il patriottismo deve impegnare quelli che avrebbero voluto una soluzione costituzionale differente ad unirsi a noi per difendere i principi d'ordine e di conservazione sociale.

Fa appello ai moderati di tutti i partiti.

Il governo farà rispettare la costituzione, ma non sarà strumento di alcun rancore.

Terrà una condotta conciliante.

Il momento sarebbe male scelto per dare spettacolo di discordie interne.

Sarebbe l'ultimo colpo alla potenza della Francia.

Il governo proporrà una modificazione alla legge sulla stampa: quando sarà approvata toglierà lo stato d'assedio.

Manterrà la legge attuale sui sindaci prendendoli più che si può nei consigli municipali.

Termina pregando l'Assemblea a dichiararsi subito, se non approvasse il programma.

Il progetto Soubeyran pella conversione del prestito Morgan consiste nell'emettere 121,181,50 di franchi di rendita 5/10 a 10 colla preferenza dei detentori del prestito Morgan, di sottoscrivere rendite emesse in ragione di 25 franchi di rendita per ogni obbligazione da 500.

Il programma ministeriale fu accolto con silenzio dalla sinistra, e con applausi dai centri e da parte della destra.

Non si fece sul programma alcuna discussione né votazione.

Si riprende la discussione sulla legge dei quadri dell'esercito.

Si approvano gli articoli fino al 27.

La seduta è sciolta.

Si assicura che le sinistre sosterranno il ministero, benché i radicali siano malcontenti del programma.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	12	13
Rendita italiana	75 85	75 95 fm.
Oro	21 79	21 82
Londra tre mesi	27 08	27 13
Francia	108 40	108 60
Prestito Nazionale	64	63 fm.
Obbl. regia tabacchi	863 liq.	863 fm.
Banca Nazionale	1990	1987 50
Azioni meridionali	376 liq.	370 25
Obbl. meridionali	228	228 liq.
Banca Toscana	1418	1411 fm.
Credito mobiliare	807 fm.	810 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-germana	262 liq.	261 liq.
Rend. del god. da 1 gennaio incerta	78 20	—

Bartolomeo Moschin, gerente respon.

TRATTASI D'ACQUISTARE l'attuale Agenzia di Pubblicità permanente col sistema dei quadri esposti e da esporre. Per le trattative rivolgersi alla Ditta cessante L. BARISON & C., Via S. Gaetano, 3391. C. 1-192

D'AFFITTARSI

per il 7 Aprile un negozio presentemente condotto ad uso bazar di libri, situato in via S. Apollonia al C. N. 1045 celeste A.

Chi vi applicasse, si rivolga al sig. Borsetto Giovanni, Sarto. 1-196

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

77 - 59 - 82 - 17 - 60

Esperimentata per 25 anni

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

1. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei

casì seguenti:

1. Per la poltira e la conservazione

dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia for-

marli tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei

denti.

4. Per tenere polti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore

dei denti, siano essi di natura reum-

atica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o

quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cat-

tivo odore dei denti cariati.

In Flaconi con istruzioni a L. 250

e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed im-

pedire che si guastino. E da raccom-

darsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i

denti che, mediante un uso giornaliero,

non solamente allontanano il tartaro dai

denti, ma accresce loro la bianchezza e

lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati

dalla polvere della fluidità che si adope-

rano per empire denti guasti e cariati,

per ridurli a loro primitiva forma e

per porre con ciò un'argine all'argenteo

della carie, mediante cui viene allonta-

nato l'accumularsi dei resti dei cibi, della

saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento

delle mascelle fino ai nervetti dei denti

(i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla

Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Univer-

sità, Cornelio e Roberti, Ferrara Ca-

mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin-

dioni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,

Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,

Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria

Girardi.

9-24

Non più EMORROIDI

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

PADOVA, Via del Sale N. 564

presso Pedrocchi.

Queste Pillole giovano per tutti gli in-

comodi e malori, prodotti dalle EMOR-

ROIDI, fortificano lo stomaco, aiutano

la digestione e preservano dalla Gotta.

Ogni scatola contiene pillole N. 30, costa

L. 1. e ed è munita di relativa istruzione.

Si trovano vendibili nelle Primarie Far-

macie del Regno.

25-24

CARLO GASPARINI

PRETURA II DI PADOVA.

Il sottoscritto Cancelliere a senso del di-

sposto nell'articolo 955 del Codice Civile

Notifica

che con atto da esso ricevuto nel giorno

14 andante mese di Nob. Ottavio Ferrari di

qui, quale curatore ai nascituri da Marco

Antonio Polazzo, ha emesso dichiarazione

di accettare la Eredità, per testamento in data

16 Gennaio p. p. in atti del Notaio Marcon,

ad essi lasciata da Marco Polazzo, decesso in

Padova nel 21 Febbraio 1875, e ciò col be-

neficio dell'inventario e nell'interesse dei

nascituri sopra designati.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura

il 12 Marzo 1875.

Il Cancelliere

VIGORELLI

183

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

CON BENEFICIO D'INVENTARIO.

L'eredità intestata di Angela Zonin ve-

dova Bertoli, morta in questa Città nel giorno

12 Febbraio p. p., venne in verbale odierno

ricevuto dal sottoscritto, accettata col bene-

ficio d'inventario e per conto di chi di ra-

gione da questo Notaio dott. Francesco Ga-

etano Munghina nella sua qualità di Cura-

tore a detta eredità giacente.

Padova, dalla Cancelleria della 2. Pretura

il 12 Marzo 1875.

Il Cancelliere

VIGORELLI

194

Vendibile alla tip. edit

F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 160. Cent. 75.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE

E SANGUE I PIU AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezz

abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiri, ronzio

di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi

danza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri vi

sceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppres-

sione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, dia-

bete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia steri-

lità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa

è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando

buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo

dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non vole-

vano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di spe-

perimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice ri-

sultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65.184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Re-

valenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le

mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è ro-

busto, e a 36 anni, io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito am-

malati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la me-

morìa. D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Cura n. 67.811. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta

Arabica la quale ho tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre

anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Cura n. 67.218. Venezia, 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle

Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva al-

laccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi

cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più al-

zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza

ostinata, da dovere soccombere fra non molto, i prodigiosi effetti della Revalenta Ara-

bica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scom-

parve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si oc-

cupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil.

2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

in scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

2 8.

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia to-

quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gra-

vidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbreica o cattivo gusto al pa-

lato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, ci-

polle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso

più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carni, fortificando le persone le più

indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

2 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè

dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa

sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute.

buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni

ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare

in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra mera-

vigliosa Revalenta al Cioccolato.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spa-

gio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente

guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICENTE MOYANO.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8

per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50

per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti;

Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. - PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. -

ROVIGO: A. Diego, G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, far-

macista. - TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO: Zanetti. - UDINE: A. Fi-

lipuzzi; Comessatti. - VENEZIA: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio An-

cillo; Bellinato; A. Longega. - VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Be-

giato. - VICENZA: Luigi Maiolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm.

- BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. - LEGNAGO: Valeri. - MANTOVA: F. Dalla Chiara

farm. Reale. - ODERZO: L. Cinoiti; L. Dismutti.

11-20

INJECTION BROU

igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inven-

tore, Boulevard Magenta, N. 188.

Diffidare delle contraffazioni.

Padova, presso tip. Sacchetto, 1875.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE

Tolomei prof Giampaolo

Diritto e Procedura Penale

esposti analiticamente ai suoi scolari

3 ediz. a nuovo ordine ridotta

Parte Filosofica

Padova 1875, in-8. - Lire 8.

FRANCESCO SACCHETTO

Presso i principali Librai

Sacchetto Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. 1.30

18417 114101412 1 05501

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn.	5,10 a.	6,30 a.		
II misto	6,20 a.	8,10 a.		6,25 a.	7,45 a.		
III omnibus	7,45 a.	9,05 a.	dir.	8,35 a.	9,35 a.		
IV	9,34 a.	10,53 a.	misto	9,57 a.	11,43 a.		
V	2,41 p.	4,01 p.	dir.	12,45 p.	1,43 p.		
VI misto	3,16 p.	4,55 p.	omn.	1,01 p.	2,19 p.		
VII diretto	4,10 p.	5,10 p.		3,46 p.	5,05 p.		
VIII	6,52 p.	7,45 p.		5,35 p.	6,53 p.		
IX omnibus	8,52 p.	10,10 p.		7,50 p.	9,06 p.		
X	9,25 p.	10,45 p.	misto	11,01 p.	12,38 a.		

PADOVA per VERONA			VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I omn.	6,43 a.	9,15 a.	omn.	5,05 a.	7,32 a.
II dir.	9,43 a.	11,34 a.		12,01 m.	2,29 p.
III omn.	2,29 p.	5,01 p.	dir.	5,05 p.	6,44 p.
IV	7,03 a.	9,35 a.	omn.	6,05 p.	8,37 p.
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto	11,45 p.	3,44 a.